SOMMARIO

Note sul sesto Congresso Agrario di Remedello

A *Remedello Sopra,* il 12 giugno, fu un'altra buona giornata per l'agricoltura italiana. Era il VI° di quei Congressi agricoli: e riuscì egregiamente. Che brava gente i Dirigenti della fiorente Colonia-Scuola agraria P. Bonsignori! Questo indimenticabile sacerdote-agronomo, fondatore dell'Istituto, ebbe successori degnissimi. Se la loro grande e sincera modestia me lo consentisse, vorrei ad uno ad uno nominare i componenti l'attuale Stato maggiore della Colonia-Scuola; e dirne il valore. Mi sia almeno lecito citare il chiarissimo Direttore, P. Michele Cappellazzi, e nel suo nome tacitamente comprendere tutto il suo operosissimo Personale; dicendo a Lui, e così a tutti, il mio plauso cordiale e il mio più affettuoso grazie per le accoglienze liete e cortesi fatte a me, come a tutti i relatori.

L'anno passato, nel giorno del Congresso, si scatenò su Remedello addirittura un ciclone; quest'anno ci contentammo di meno: acqua a catinelle! Ma, più tardi venne anche un buon sole e fece festa, con tutti noi, a S. E. Turati che onorò il Con-

gresso d'una sua breve, ma carissima, visita, e di parole vive, dense, ammonitrici, agli agricoltori, che le ascoltarono religiosamente.

E non erano pochi! Certo, oltre duemila..

*

I promotori del Congresso possono essere anche quest'anno ben sodisfatti.

I temi erano questi:

I. - *Il probema alimentare italiano*. Ne dissi io alla meglio, e non riuscii a dire quanto volevo. Ma fui certamente perdonato.

II. - *Nuovi sistemi di lotta contro la sterilità delle bovine*. Doveva riferirne il Dr. G. Marchi veterinario provinciale di Siena; ma venne sostituito perchè indisposto. Per lui parlò egregiamente il Dott. Luigi Cominotti.

III. - *La crisi economica degli agricoltori, ed il modo pratico per superarla*. Relatore A. Marozzi. Fu un forte e quadrato discorso il suo; che tutti intesero, tutti gustarono, e che tutti riconfortò. Avrei voluto essere stenografo. Prego i lettori di contentarsi delle conclusioni che qui riporto; ma per commentarle a dovere ci vorrebbe ancora la parola viva e persuasiva del relatore.

CONCLUSIONI.

A - In generale.

1° Le clausole dei contratti di locazione di fondi rustici, interessano la economia nazionale onde è desiderabile che il Diritto sancito nel Codice delle Obbligazioni e la legislazione speciale della materia contengano disposizioni atte a rendere i contratti stessi sempre più corrispondenti all'incremento del patrimonio nazionale terriero e della produzione.

2° L'obbligo di migliorare il patrimonio affidato al locatario deve essere meglio precisato nella Legge e nei Contratti, e il locatario, nei giusti limiti deve essere garantito del rimborso delle migliorie apportate.

3° La durata del contratto di locazione deve essere tale da consentire al conduttore il godimento dei frutti derivati dai perfezionamenti apportati nelle rotazioni e nelle pratiche culturali, e da stimolarlo anche a quelle migliorie che, pur essendo rimborsabili, giovano alla produzione immediata e al patrimonio.

B - Per le contingenze attuali.

1° I canoni di affitto che, per essere stati convenuti nel periodo inflazionista o in anormali condizioni del mercato delle terre, risultano così elevati da non consentire lo svolgimento della attività produttrice agricola, debbono essere sottoposti a revisione.

2° Le Commissioni Provinciali di conciliazione fra proprietari e fittavoli, istituite dalla Federazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, valgono a risolvere amichevolmente moltissime questioni; tuttavia appare necessario che speciali disposizioni legislative diano, ove occorra, forza legale alle decisioni di dette Commissioni.

Nulla di più giusto, come si vede. Ma queste parche conclusioni della relazione Marozzi danno una ben pallida idea del suo magistrale discorso, in cui vennero toccati con grande efficacia anche altri punti essenziali, tra cui quello non mai abbastanza approfondito del *Credito agrario.*

*

Sul tema Marozzi interloquì con brio e facondia il R.do Cappellazzi, che diede pratici e saggi ammonimenti ai suoi attentissimi ascoltatori. I quali lo premiarono cogli applausi più calorosi, non risparmiati del resto a nessuno dei relatori.

Seguì il prof. D. Gibertini col IV° tema: *Alimentazione del bestiame,* che trattò brevemente e felicemente considerandolo nel quadro dell'agricoltura bresciana. Ottimi consigli l'oratore diede agli allevatori di quella provincia, ponendo anche in rilievo, con garbo e con sicuro effetto, i più comuni errori che in questa materia là si commettono. Là... e altrove.

*

La visita dei Congressisti alla Colonia-Scuola fu, come sempre, interessantissima. Quest'anno più che mai, perchè vi trovammo una nuova magnifica stalla per bovine; e vi vedemmo all'opera motori e aratri nuovi. Di particolare interesse una Fordson con denti rientranti ai cerchioni (brevetto Scalmana) e, dello stesso costruttore, un grosso voltaorecchio a trazione meccanica, automatico.

Nè qui la cronaca della lieta giornata finirebbe; se io potessi varcare i miei consueti confini.

A Remedello insomma si va ogni anno volentieri; se ne torna ammirati e riconoscenti; e si fa il proposito di ritornarvi. Dal Presidente del Congresso, Conte Calini, al Direttore della Scuola P. Cappellazzi, all'infaticabile prof. Moretti, al Personale tutto della Scuola-Colonia, agli ospiti illustri, tra cui primissimi S. E. Turati e Mr. Zammarchi, fino ai cari alunni, tutto e tutti si fondono in un ricordo sì caro, che non vi si può meglio corrispondere che col più cordiale *arrivederci!*

Tito Poggi.

Note di frutticoltura

La campagna frutticola del corrente anno.

L'annata decorsa 1926 è stata generalmente buona per quantità e per qualità di frutta. Ma poichè per legge naturale i buoni raccolti non sono continuativi ma si alternano, la maggior parte degli agricoltori aveva già l'animo preparato per un raccolto più modesto nel corrente anno.

Ricordiamo però che l'anno scorso abbiamo avuto una primavera generalmente piovosa e l'elemento acqua ha favorito in modo eccezionale il ricambio della linfa per tutto il periodo di vegetazione delle piante da frutto, compreso anche il mese di Agosto, durante il quale la freschezza del terreno alimentò non soltanto lo sviluppo delle frutta in corso di maturazione, ma anche le gemme a frutto in formazione. Anzi, nella mia Nota di frutticoltura pel mese di Agosto — *Coltivatore* 1926 n. 21, pag. 73 — consigliavo le concimazioni liquide nella previsione che le piante non avessero tanti materiali nutritivi per formare dette gemme e per accumulare alla base di esse i materiali di riserva.

***

In febbrajo e marzo le piante da frutto si presentarono quest'anno con poche ma belle gemme da frutto, ben nutrite, così anche la vite e meglio ancora l'olivo. Il gelo invernale non produsse danni; il marzo, l'aprile ed il maggio decorsero con cielo preponderantemente coperto; frequenti furono le piogge, e la temperatura mite, soltanto in qualche giorno raggiungeva il 20° C.

Ciò permise una lenta e graduale fioritura ed una buona fecondazione.

La temperatura relativamente bassa, colla frequenza anche di notti relativamente fredde, non permise lo sviluppo di crittogame; ed anche gli insetti non ebbero soverchio risveglio dal loro torpore, se si eccetua qualche invasione un po' allarmante della Cecidomia delle perine. In generale pochi afidi e poche tignole.

Il calore moderato ha prodotto però un ritardo generale nella vegetazione di tutte le colture e per conseguenza anche un ritardo nella maturazione delle frutta. Fino ad ora le albicocche e le ciliege si sono raccolte 4 o 5 giorni più tardi della usuale maturazione e

sono meno zuccherine e meno fragranti di quelle che si raccolgono nelle stagioni normali. Così è avvenuto per le pesche primaticce come ad esempio la *Fior di Maggio*.

Per le frutta che maturano in luglio e più tardi, c'è ancor tempo dinanzi: le piante sono finora sane e il prodotto possiamo prevederlo buono e bello anche se non tanto abbondante.

La potatura in verde del pesco.

I germogli del pesco quest'anno sono così poco sviluppati per le ragioni anzidette, che non mi meraviglierei se alcuni avessero lasciato decorrere il mese di giugno senza fare il primo taglio in verde.

Proprio ai primi di giugno licenziai una nuova edizione del mio breve opuscolo della Biblioteca Minima Ottavi, intitolato «*Perchè il pesco non produce*»; titolo ormai antiquato ma che ha avuto la sua fortuna dal 1892, perchè molte migliaja di esemplari sono stati stampati.

Ritengo però qui ripetere brevemente quanto si deve fare ora sul pesco, se non è già stato fatto.

Anzitutto bisogna scacchiare alla base i succhioni e tutti i germogli che infoltiscono il centro della fronda che deve essere sempre a vaso.

I germogli che si trovano alle estremità delle branche, devono formare la nuova impalcatura del vaso e perciò si tagliano a 30 centimetri circa, in modo che le loro estremità vengano a trovarsi ad eguale altezza.

Rispetto ai rami laterali, la potatura in verde si fà nel seguente modo:

1. Tutti quei rami che sono stati lasciati per frutto — e se questo non ha attecchito — si recidono alla base. Se alla base di questi si trova qualche gemma buona che porta una o due foglioline, si taglia sopra a queste.

2. I rami che portano frutto si lasciano intatti e si cimano al più lasciando 2 o 3 foglie sopra l'ultimo frutto. Non si lasciano più di 2 o 3 foglie, perchè diversamente le foglie facendo bandiera, col vento determinano la caduta dei frutti.

3. Il ramo che porta un solo frutto, lo si taglia al momento del raccolto alla base, sopra la seconda foglia. Se porta più frutti, questo taglio naturalmente lo si fà quando si raccoglie l'ultimo frutto. In via generale le pesche bisogna raccoglierle col ramo che

le porta come si fà per gli agrumi, e questo perchè alla base si provoca lo sviluppo anticipato di nuovi rami a frutto e si trattiene la vegetazione in basso.

4. I germogli nuovi — allo scopo di predisporli a fruttificare nel prossimo anno — quando hanno raggiunto la lunghezza di 30 centimetri si cimano a 20 centimetri (sopra la decima foglia circa) e questo per trattenere la linfa in basso colle foglie già mature e formare dei buoni cursoncelli con gemme doppie e triple.

D. TAMARO.

Le razze elette nella vittoria del grano

Una visita alla Stazione di granicoltura di Rieti

E' stato ripetutamente scritto della importanza che hanno le varietà di grano di razze elette nella battaglia che si combatte, sotto la guida del Capo del Governo, per produrre tutto il pane necessario alla Nazione.

Riuscirà però utile rammentare i benefici che possono ritrarre gli agricoltori dall'impiego delle razze elette, essendo dimostrato come (se prescelte in conformità alle particolari condizioni di terreno e del clima) sappiano meglio approfittare della fertilità del suolo, traducendola in maggiore produzione.

Le numerosissime prove di coltivazione che si sono andate effettuando per mezzo dei campi dimostrativi e di orientamento negli scorsi anni, e quelle in isvolgimento nel corrente, confermano l'attesa di molti agricoltori per varietà di frumento che abbiano sopratutto capacità notevole alla utilizzazione della ricchezza del suolo e dei sistemi culturali praticati.

Non per niente i trattori si sono così diffusi nel nostro paese, l'impiego dei concimi è così sensibilmente aumentato, le leguminose foraggere si sono tanto estese, entrando in ragguardevole parte nella rotazione agraria: elementi tutti questi, che tendono ad aumentare sempre più la capacità produttiva del terreno.

Una recente visita fatta alla Stazione di granicoltura di Rieti, in occasione del XIII° Congresso Internazionale di Agricoltura, ci ha consentito di ammirare, in quella che si può dire la *fucina*, i poderosi lavori di ibridazione che la genialità di Nazareno Strampelli

va compiendo, mettendo così a disposizione della granicoltura razze elette assai interessanti, con pregi nei riguardi della precocità di maturazione e della resistenza all'ellettamento, caratteri non posseduti da nessun'altra delle comuni varietà attualmente coltivate.

Sono veramente fuori discussione i pregi dell'Ardito, del Villa Glori, del Sestini, del Mentana, per la loro precocità di maturazione,che consente di sfuggire totalmente, o quasi, agli attacchi della ruggine, presentando una forte resistenza a quell'altro malanno della granicoltura, che è l'allettamento.

Fig. 27. - Alla Stazione di granicoltura di Rieti.
I Congressisti visitano i campi di moltiplicazione iniziale.

Queste preziose e nuove varietà di frumento della serie Strampelli vanno diffondendosi nel Paese, trovando in certe località accoglienze entusiastiche, e in qualche altra zona, una diffidente considerazione, causata di frequente dal non aver saputo farne l'impiego in relazione alle specifiche esigenze di ogni singola varietà.

***

Mette conto accennare al metodo seguito dal geniale ibridatore per ottenere le varietà di grano che sono andate così diffondendosi, dopo la serie di anni a cui sono state sottoposte ad accurate osservazioni in prove culturali di vario genere.

Compiuta l'ibridazione fra piante colle caratteristiche che si desiderano riprodurre nella nuova varietà, le cariossidi ottenute dalle spighe di ibridazione servono per coltivazioni speciali per tre anni consecutivi, aventi lo scopo di eliminare tutti i tipi meno interessanti ai fini della produzione, cercando invece di fissare i caratteri desiderati.

Al quarto anno le varietà che presentano ancora caratteristiche di pregio vengono coltivate più estesamente nel *reparto di allevamento*, per sottoporle nell'anno seguente alle *prove culturali*, passando così dal campo botanico a quello agronomico onde accertare i caratteri di produttività, di resistenza alle avversità climateriche, alle cause nemiche: le rimaste degne di attenzione, passano nel successivo anno nel *campo di moltiplicazione iniziale*, avente lo scopo di fissare le varietà buone ed eliminare quelle che nella comune coltivazione si sono dimostrate inadatte.

E' questo il momento in cui alle varietà che hanno superato le varie prove, viene dato dal prof. Strampelli un nome che egli sceglie a ricordo di gloriosi episodi patriottici, o di eminenti scienziati.

Compiuta la moltiplicazione iniziale, dalla R. Stazione Sperimentale di Cerealicoltura di Rieti piccoli quantitativi di seme delle migliori varietà vengono inviati nelle varie regioni, per sottoporle alle prove di adattamento in pieno campo, formando i *campi di orientamento*, onde trarre quelle che meglio rispondono alle locali condizioni climatiche e culturali.

Qui comincia una nuova serie di sperimenutazione pratica, da cui provengono le varietà che ebbero già ad incontrare il favore degli agricoltori. La varietà Ardito fece la sua comparsa in Provincia di Alessandria nell'autunno del 1919, nella quantità di un chilogrammo, per essere coltivata nel campo di orientamento diligentemente impiantato dall'amico comm. Governa a Bozzole Monferrato.

Abbiamo voluto accennare ai lavori di ibridazione e di successiva selezione da cui provengono le nuove varietà di grani, che vanno diffondendosi fra gli agricoltori, per far conoscere quali pazienti indagini occorre mettere in opera per raggiungere risultati pratici ed utili.

E' necessario che alla indagine scientifica dei nostri preparatori di nuove varietà di frumento, che abbiano alta capacità produttiva, faccia seguito la intelligente operosità dei coltivatori, i quali devono mettersi in grado di ricavare il massimo vantaggio dalle caratteristiche delle stesse nuove varietà.

I campi di orientamento, a cui fanno seguito i campi dimostrativi, sono ottimi mezzi per far conoscere quanto nel campo delle varietà va di continuo conquistandosi.

Non vogliamo dire che si debba stare in attesa di annuali novità; ma nemmeno si deve escludere che alle varietà in questi ultimi anni diffusesi nel paese, altre possano aggiungersene con pregi e caratteristiche ancor migliori in rapporto alla produzione.

Viene così ad allargarsi il vecchio e ristretto orizzonte della varietà locale, alla quale in alcune zone ci si mantiene fedeli con una religiosità degna di miglior causa.

Il campo agricolo anche per questo aspetto va rapidamente innovandosi, dando all'uomo la possibilità di ritrarre dal proprio quotidiano sforzo il massimo di rendimento, sotto la evidente forma di prodotti agricoli maggiori.

ILARIO ZANNONI.

Seme e olio di cotone sono tossici!

(A proposito della necessità di tutelare l'uso ed il commercio del puro olio d'oliva)

E. W. Schwartze e C. L. Alsberg del *Bureau of Chemistry* del Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti d'America, in due lavori sopra l'azione tossica dell'olio di cotone (1), riassunti in « Rassegna internazionale di Agronomia », rilevano come la tossicità dei semi di cotone sia dovuta al loro contenuto in olio. « Quando si somministra agli animali l'olio di cotone in quantità piccole, in modo da evitare una notevole perdita di appetito e da provocare l'intossicazione cronica, si vede che si sviluppano paralisi, degenerazioni dei nervi, dispnea, ipertrofia cardiaca, edema della regione anogenitale e dei polmoni, versamenti nelle cavità seriose. Con l'iniezione, si ottiene edema polmonare e versamenti nelle cavità, abbassamento della pressione e morte per insufficienza cardiaca ».

Poichè tali fenomeni dati dall'olio di cotone sono gli stessi che

(1) « Relation between Toxicity of Cottonseed and its Cossypoil Content » e « Pharmacology of Cossypoil » Journal of Agricoltural Mesearch.

si notano con l'uso del seme, gli Autori concludono che all'olio in essi contenuto, sono da attribuirsi i gravi disturbi notati.

Quale abisso tra l'olio di cotone e quello di oliva!!!

***

Circa una quindicina di anni or sono, in seno alla Società degli Olivicoltori, proponevo e sostenevo la opportunità di un concorso a premî per lo studio dell'azione sull'organismo umano dell'olio di oliva, in paragone ai varî olî di seme usati in commercio, sia per sofisticarlo, come da soli per condimento. Sostenevo che sperimentalmente dimostrato, che l'olio di oliva ha sull'organismo una azione benefica che non hanno gli altri olî comunemente adoperati, (tra i quali precisamente quello di cotone) il pubblico all'infuori delle leggi, avrebbe pensato a combattere le frodi nell'olio di oliva, per tutelare la propria salute, e sarebbe divenuto il vero alleato della olivicoltura.

La mia proposta non ebbe seguito. Erano i bei tempi, in cui non si discuteva che di mosca dell'olivo, con lotte personali punto edificanti, e tutto l'interesse della olivicoltura si faceva consistere nella lotta contro la mosca!

Del resto anche oggigiorno non si è fatto molto cammino, e i veri problemi della olivicoltura non si affrontano, o solo in vane discussioni e lotte, sotto le quali non si nasconde che il desiderio di preminenze personali!

Suffragavo allora la mia proposta, ricordando come i popoli Orientali, dai più antichi tempi ai giorni nostri, attribuirono ed attribuiscono all'olio di oliva, e più specialmente a quello proveniente da determinate varietà, proprietà medicinali, uso di cui sembra aversi notizia nei più antichi documenti Assiri.

Di proprietà medicinali dell'olio di oliva, o meglio della sua benefica azione sull'organismo umano, parlano i classici Greci e Latini, e notizia se ne ha nei testi Ebraici.

Più recentemente non sono mancati Autori che magnificarono le proprietà dell'olivo di oliva; p. e. Garindel, professore di anatomia ad Aix in Provenza, ha data un'idea chiara delle virtù che ai suoi tempi si attribuivano all'olio di oliva, e nella dissertazione del Lehr «Dissertatio Botanico-medica de Olea Europaea» sono ricordati molti Autori che parlano delle proprietà terapeutiche dell'olio di oliva e dei quali per brevità tralascio di accennare.

Ma allora si era ben lungi dal pensare che l'olio di cotone, tanto diffuso nell'alimentazione, potesse avere azione tanto deleteria! per quanto fosse nota la sua azione tossica (sul fegato p. e.), ma chi mai se ne era occupato o preoccupato?

Lo studio dei due professori americani deve farci ora più profondamente considerare il problema, pensando che non si tratta di ragioni economiche, pur tanto gravi, o di idealità pel sacro albero di Minerva; è la salute pubblica che è in giuco, e quella più specialmente del popolo, che giornalmente lotta per la esistenza.

Quali e quanti dei mali che affliggono l'umanità, non hanno forse la loro origine in una alimentazione poco sana, poco adatta, e la cui lenta azione deleteria, la scienza medica non conosce, o molto incertamente?

Oggi più che mai si presenta la necessità dello studio che proponevo, e di disposizioni legislative, che non siano quelle blande attuali, che tutelino la salute pubblica. Non mancheranno opposizioni e difficoltà, anche perchè si verranno a turbare interessi non lievi, e la produzione dell'olio di oliva non è tale da sopperire ai bisogni generali dell'alimentazione, ma all'incremento della sua produzione vi ha ancora così largo margine con gli impianti esistenti, che è un vero delitto non occuparsene e preoccuparsene.

C. CAMPBELL.

Ancora in tema di rivalutazione

Ill.mo Sig. Professore Tito Poggi,

Appassionato agricoltore, assiduo lettore di varî giornali agrarî ed in special modo del « Coltivatore », riconoscendo nel suo Direttore chi tenne sempre a cuore l'interesse dell'agricoltore, mi permetto di mandarLe questa breve nota, nella speranza, che con la di Lei influenza possa avere un risultato benefico.

L'agricoltore, sempre pronto agli ordini del Duce, ingaggiò la battaglia del grano con quell'ardore di opere voluto dal Duce stesso; sorretto però nel far ciò, dalla rimunerazione del prezzo.

Ora, alla vigilia del raccolto sopravviene il tracollo (il frumento

oggi a Rovigo faceva L. 120 il q.le senza alcun affare) ed il suo premio si risolve in una perdita sicura senza tener conto degli altri raccolti.

Però la lotta ingaggiata superbamente dal Duce per la rivalutazione della lira guadagna giornalmente terreno, e sino ad ora a tutte le classi sociali vennero imposti dei sacrifici; che da buoni italiani e da disciplinati fascisti, furono accolti serenamente (industriali, commercianti, padroni di casa, affittavoli, impiegati, ecc.). L'unica classe alla quale nulla ancora è stato chiesto e che pare la meno propensa a subire sacrificio alcuno, è quella dei proprietari terrieri, che affittarono i loro fondi ad una media dalle 1200 alle 1400 lire per ettaro (1).

Questo stato di cose determinerà lo scioglimento delle affittanze, e le vittime saranno gli affittavoli, che dovranno perdere le forti somme anticipate; e chi godrà il beneficio anzichè sacrificare qualche cosa, come tutte le altre classi sociali, sarà il proprietario (2).

Tempo addietro al momento del rialzo dei prezzi delle derrate, i proprietari seppero ottenere il famoso decreto che autorizzava la revisione dei canoni d'affitto in proporzione dell'aumentato valore dei generi, e gli affittuali si piegarono al nuovo stato di cose, riconoscendo giusta la domanda dei proprietari. Ora che le condizioni del mercato si sono capovolte, sarebbe altrettanto equo che un nuovo decreto venisse emanato, nel senso inverso, giacchè i proprietari debbono riconoscere che la rendita del loro capitale terra, con la rivalutazione della lira, deve diminuire in proporzione (3).

Io mi auguro che per il bene della nostra Nazione eminentemente agricola, intervenga un energico decreto, che il solo nostro amato Duce, con la sua speciale intuizione, è capace di fare, e tranquillizzi e rialzi così il morale di questa classe benemerita a Lui tanto cara.

Nella speranza che questo mio articolo possa avere ospitalità nel Suo periodico, con quelli appunti che ella sa così bene apporvi.

dev.mo

EMILIO SALVAGNINI.

Taglio di Po (Rovigo) - Tenuta Oca.

---

(1) Ma, caro Salvagnini, affittarono a quel prezzo perchè vi furono affittuari che tal prezzo potevano e volevano pagare! T. P.

(2) Ma per la verità e la giustizia bisogna anche dire che vi furono proprietari di terre che affittato a prezzi bassissimi, si sorbirono per parecchi anni un danno, cui corrispondeva cospicuo utile pei conduttori. T. P.

(3) E questo è giusto. T. P.

Briciole

Virgilio parla delle capre « sequaces ».....

e dei danni da esse — e da altri animali — arrecati alle viti:

. . . .
Cui, super indignas hiemes solemque potentem,
Silvestres uri assidue capraeque sequaces
Illudunt: pascuntur oves avidaeque juvencae.
Frigora nec tantum cana concreta pruina,
Aut gravis incumbens scopulis arentibus aestas,
Quantum illi nocuere greges, durique venenum
Dentis, et admorso signata in stirpe cicatrix.
Non aliam ob culpam Baccho caper omnibus aris
Caeditur.....

(*Virgilio* - Georgiche Lib. II - 373-381).

Il Poeta dice che dalle viti giovani bisogna tener lontano ogni sorte di bestiame, particolarmente quando la foglia non è usa ad esser toccata, e più che il crudele inverno ed il sole cocente le arrecano danni i bufali e le *persecutrici capre*, nonchè le pecore e le avide giovenche. Prosegue poi sullo stesso tono, rilevando come nè il freddo, nè l'estate scottante hanno mai danneggiato le viti quanto i greggi coi duri e velenosi denti (sembra debbasi fare, qua particolare riferimento alle capre ed ai buoi).

E soltanto perchè nuoce alle viti, il capro veniva immolato a Bacco, cui è sacra la vigna. Espiazione simbolica dunque e, se vogliamo, anche condanna meritata per questo simpatico animale!

♣

Consociazione della soja coll'avena a « La Cardella ».

In un appezzamento di avena seminata a righe nello scorso marzo (un po' in ritardo, per causa della cattiva stagione!) si è voluto sperimentare la consociazione colla soja.

Le sei varietà di soja prescelte sono state seminate nelle interfile dell'avena, il 16 maggio u. s.

Ora, l'avena rigogliosa e bellissima lascia il terreno alla soja già promettente, che forse in breve tempo raggiungerà lo sviluppo di quella seminata su terreno nudo un mese prima.

Ma dovremo riparlarne certamente un po' più a lungo!

« Cassina » ed i surrogati di caffè.

E' una pianta chiamata anche agrifoglio americano, che cresce spontanea in una zona di circa 40 mila miglia quadrate, nella Carolina del Sud, S. U. Le sue foglie contengono caffeina, come quelle giovani del tè e come tutte quelle dell'*herva mate*, e perciò servono a preparare una gradevole bevanda. Vengono rapidamente ed economicamente staccate dai rami di Cassina, recisi irrorandoli con un forte getto bollente di vapor d'acqua. Cassina minaccia di fare concorrenza al mate brasiliano, e fra noi, se coltivata nelle regioni dell'olivo, potrebbe almeno in parte sostituire il caffè.

♣

Guttaperca di guayule.

Nel distretto di Salinas, Calif., si sta per costruire una fabbrica per l'estrazione della guttaperca dal guayule, capace di produrre nel 1931, e dopo, 900 mila Kg. di guttaperca all'anno, ad un costo approssimativo di mezzo milione di dollari. J. M. Willams, amministratore californiano dell' « American Rubber Producers, Inc. » dice che da 80 ettari di guayule esistenti nel 1926, quando la fabbrica sarà costruita la Compagnia arriverà da 2400 a 3200 ettari di cultura. La stessa organizzazione raccoglie ora Kg. 1.800.000 di guttaperca all'anno.

Qualche cosa di simile non si potrebbe fare nelle regioni più calde d'Italia, dove la irrigazione del guayule fosse attuabile?

♣

Al telefono.

— *E' molto dannosa la potatura estiva dei gelsi?*

— Si possono attenuare questi danni colla potatura biennale che, particolarmente quando si fanno gli allevamenti col « cavallone », consente di alimentare i bachi nelle prime quattro età col prodotto della sfogliatura e quelli della 5ª età col prodotto ($\frac{1}{2}$) della potatura.

— *Ma una potatura ancor più razionale è possibile?*

— Costituendo un turno non eccedente di solito i cinque anni, ed intercalando alla potatura estiva ed alla sfogliatura, la potatura invernale ed il riposo. Occorre regolarsi però a seconda delle varie circostanze.

— *L'idea è buonissima...*

— Oh, del resto Ella potrà utilmente consultare in proposito anche buoni libri come quello del Trentin (1)...

(1) L. Trentin — *Il Gelso* - Vª edizione riveduta, corretta ed ampliata dal Dr. Guido Trentin, 1927 - Biblioteca Agraria Ottavi - Casale Monf. - Prezzo L. 6.

Rivista della stampa italiana ed estera

I lavori del Comitato Permanente del Grano.

In questi giorni si è adunato in Roma, varie volte, il Comitato Permanente del Grano che — sotto la presidenza del Duce — ha deliberato in merito a problemi di notevole importanza per l'agricoltura nazionale. Erano presenti: S. Æ. Belluzzo, il Prof. Brizi, l'On. Razza, il Prof. Poggi, il Dott. Cacciari, il Prof. Marozzi, il Prof. Fileni, il Prof. Ferraguti, il Dott. Angelini, il Prof. Strampelli, il Prof. De Cillis, il Dott. Bartoloni. Giustificata l'assenza del Prof. Novelli.

Questioni trattate: Credito agrario ed elaborazione dell'aspetto definitivo del credito d'esercizio e di quello fondiario. Il Capo del Governo ha infatti già convocato le rappresentanze dei vari istituti bancari per ottenere che sieno poste a disposizione dell'agricoltura, somme adeguate alle necessità del periodo economico attuale.

Sgravi fiscali, dei quali dovranno beneficiare equamente tutte le categorie. Perciò l'On. Mussolini ha richiesto proposte concrete alle organizzazioni sindacali.

Diminuzione del costo dei mezzi tecnici di produzione in misura corrispondente alla rivalutazione della lira ed alla diminuzione del prezzo del grano.

Organizzazione della propaganda agricola a mezzo della Stampa tecnica e politica.

Creazione, in alcune provincie italiane, di biblioteche rurali prevalentemente agricole.

Propaganda a mezzo del cinematografo e dei fogli volanti.

Organizzazione di mostre del grano.

Concessione di automezzi alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, specialmente nel Mezzogiorno.

Collaborazione delle Federazioni tra le Associazioni del Clero, del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti e dell'Ente Nazionale delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura.

Istituzione della Stazione di cerealicoltura per la Sicilia.

Esame dell'attuale campagna granaria e previsione della produzione che si giudica — sebbene con molta prudenza — superiore alla media decennale ed a quella della decorsa annata. Questo resultato devesi allo sforzo encomiabile degli agricoltori italiani che per conse-

guire la Vittoria del Grano hanno lottato strenuamente contro le molte avversità della stagione.

Inoltre saranno presi provvedimenti riguardanti la diminuzione delle tariffe ferroviarie e gli acquisti di grano da parte del R. Esercito e della R. Marina. (Dai comunicati).

Concorsi, Esposizioni e Congressi.

— **Premi conseguiti all'Esposizione Zootecnica della Fiera di Milano dal bestiame piemontese presentato dall'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte.** — Categoria IIIª - RAZZA PIEMONTESE - Gruppo presentato dall'*Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte.* - Classe 1ª - *Tori con quattro o più denti da adulti*: 1° premio med. verm. e diploma, 171 Savigliano, Sig. Prof. Ghigo — 2° Med. arg. e diploma, 169 Napoli, Sig, Baravalle Antonio — 3° Med. br. e diploma, Garibaldi, Sig. Vallero Chiaffredo — Diploma di distinzione, Boleri, Sig. Bensi e Costantino. — Classe 3ª - *Torelli con tutti i denti da latte*: 1° premio med. verm. e diploma, Parigi, frat. Allonio — 2° med. arg. e diploma, Puccio, Sig. Galvagno — 3° med. br. e diploma, Camillo, Signor Vallero. — Classe 4ª - *Vacche asciutte od in periodo di lattazione*: 1° premio med. verm. e diploma, 144 Marsiglia, Sig. Chiabotto Luigi — 2° med. arg. e diploma. 175 Pastora, Sig. Baravalle Antonio — 3° med. br. e diploma, 145 Farfalla, Sig. Chiabotto Luigi — Diplomi di distinzione: 139 Violetta e 141. Rena, Sig. Chiabotto Paolo — 142 Faenza, Sig. Chiabotto Giovanni — 148 Bellavita, Sig Chiabotto Luigi — 173 Italia, Sig. Ferrero Bartolomeo — 158 Spagnola, Sigg. Frat. Ronco. - Classe 5ª - *Giovenche con almeno due denti permanenti*: (in stato di gravidanza): 1° premio med. verm. e diploma, 177 Marchesa, Sig. Ferrero Bartolomeo — 2° med. arg. e diploma, Griva, Sig. Vittorio Costanzo — 3° med. br. e diploma, 176 Colomba, Sig. Baravalle Antonio — Diploma di distinzione, 178 Rabatin e 179 Scalabrone, Sig. Baravalle Antonio — Griva, frat. Avalle. - Classe 6ª - *Manzette con tutti i denti da latte*: 1° premio med. verm. e diploma, 152 Riva, Sig. Paolo Chiabotto — 2° med. arg. e diploma, 151 Generala, Sig. Chiabotto Luigi — 3° med. br. 150 Guerina, Sig. Paolo Chiabotto. (*Segue*).

— **La partecipazione italiana alla Mostra orto-frutticola di Francoforte sul Meno** (18-20 ottobre), dovrà costituire una seria affermazione dei nostri ottimi prodotti e delle Ditte esportatrici italiane. Ce ne offre certezza anche l'attivo interessamento dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, il quale ha elaborato disposizioni relative al marchio di garanzia ed agli imballaggi; disposizioni che saranno tra breve pubblicate. E' necessario che sia meglio curata e vigilata la nostra esportazione orto-frutticola sui mercati della Germania, i quali apprezzano e consumano molti dei nostri prodotti e delle nostre specialità! L'opera dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione non mancherà, anche in siffatta occasione, di arrecare segnalati benefici alla economia italiana.

— **Dal 7 al 17 agosto si terrà a Norcia (Umbria) la Mostra dei Monti Sibillini,** organizzata dal Comune di Norcia e dalla Cattedra ambulante d'agricoltura per l'Umbria Centrale, al fine di far conoscere gli svariati prodotti forestali, agricoli e zootecnici che si ottengono in questa bella regione dell'Umbria. In detta Mostra che comprenderà la Mostra dei prodotti agricoli della Regione e la 2ª Mostra zootecnica per la zona di Montagna, vi saranno esposti i prodotti silvo-pastorali: legname, carbone, tartufi, funghi, erbe medicinali, foraggi, lana, latte, formaggi ecc.; quelli agricoli: grano, vino, legumi, mandorle ecc.: quelli industriali: lignite, minerali di ferro ecc. Particolare importanza avrà pure l'esposizione zootecnica. La linea ferroviaria Spoleto-Norcia renderà facile e comodo l'accesso alla Mostra stessa.

— **Una Mostra di Cerealicoltura avrà luogo alla Fiera di Milano nel 1928** per volere del Comitato permanente del grano. La Mostra, ospitata nel Padiglione della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori sarà una

rassegna ed una documentazione dell'attività svolta in un biennio, per l'incremento della cerealicoltura in Italia.

— **Una Mostra Nazionale del Grano a Roma**, sotto l'alto patronato del Duce, sarà tenuta nell'ottobre 1927, in occasione della premiazione dei vincitori del Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano; ciò in seguito a recente deliberazione del Comitato Permanente del Grano. Le Commissioni provinciali granarie esporranno i materiali da esse raccolti, a dimostrazione di quanto fervore e di quale tenace ed operosa fede i rurali italiani sono armati per combattere la « Battaglia del Grano ».

Piccole notizie.

TERRENI - LAVORAZIONI E CONCIMAZIONI.

— **Il Nitrophoska** è un concime recentemente lanciato dal gruppo industriale tedesco Klockner e trovasi in commercio coi due tipi: *Nitrophoska I* — Azoto 17 % — Anidride fosforica 11.7 % — Potassa 21 %. *Nitrophoska II* — Azoto 14.7 % — Anidride fosforica 10.2 % — Potassa 25.6 %. L'anidride fosforica sembra sia in forma solubile e completamente assimilabile, come del resto anche la potassa. L'azoto è per 2/3 combinato coll'acido fosforico ed in forma ammoniacale, mentre l'azoto nitrico, che costituisce la rimanente terza parte, è combinato colla potassa (Da un articolo del Prof. Manvilli).

MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE.

— **Per la distribuzione semi gratuita di olivi** è stata incaricata dal Ministero dell'Economia Nazionale, la R. Scuola Agraria Media di Roma, diretta dal Prof. Mario Marinucci, la quale distribuirà, anche quest'anno, piantine di olivi di sei mesi, agli agricoltori che ne faranno richiesta regolare. Tale disposizione del Ministero per l'Economia Nazionale tende a favorire gli impianti razionali di oliveti.

COLTIVAZIONI SPECIALI.

— **«Topepo»** è il nome di una nuova creazione orticola dell'America, un incrocio, cioè, fra il pomodoro (in inglese « tomato ») ed il peperone (in inglese « pepper »), donde il vocabolo di nuovo conio, incrocio anch'esso dei termini inglesi, per designare i rispettivi progenitori. Proviene dalla California, dove è stato ottenuto ed è già stato inviato in discrete quantità sul mercato di New York. Il « topepo » è di forma piuttosto piatta, grande come un grosso pomodoro, e di colore rosso e verde. (Dai giornali).

— **L'Hesperis matronalis, o Julienne des jardins**, quasi sconosciuta a molti floricoltori, è una pianticella di forma a cespuglio, dai fiori graziosi e profumati che si possono ascrivere benissimo nella categoria dei fiori fini; essa è degna di essere apprezzata e coltivata. Appartiene alla famiglia dell'Hesperis, che si compone di 12 varietà, fra le quali però l'Hesperis matronalis è la più bella. Dà fiori bianchi, grandi, uniti fra loro, dal delicato profumo che va man mano accentuandosi verso sera, per cui ne è derivato il nome di Hesperis. Questa pianta non si moltiplica per semi, ma per la separazione dei cespi, per talee di germogli che spuntano dopo la fioritura alla base degli steli dei fiori recisi. (Dal *Bollettino della Società orticola varesina*).

SELVICOLTURA.

— **Il Bosco del Littorio.** — Il Capo del Governo ha ordinato che in tutti i Comuni del Regno sorga un appezzamento di bosco, chiamato « Bosco del Littorio », su terreno in permanenza concesso all'Opera Nazionale Balilla. Ogni anno, celebrandosi — il 28 ottobre — l'annuale della Marcia su Roma, avrà luogo la festa del bosco; festa doppiamente significativa, che aprirà il cuore dei nostri piccoli fascisti anche all'amore per gli alberi e pei boschi, mentre additerà ai più anziani la ferma volontà del Duce di sviluppare, tecnicizzare, valorizzare la selvicoltura, importantissima branca della economia italiana.

AVVERSITA' E MALATTIE.

— **Per combattere la sterilità delle bovine** il Ministero dell'Economia Nazionale ha diramato una circolare a tutti i Prefetti del Regno con la quale in-

vita le Prefetture a fornire notizie circa lo stato di diffusione della sterilità ed a richiedere - nei centri ove tale inconveniente si verifica maggiormente — l'invio di veterinari specializzati che eseguiranno prove dimostrative.

— **Parassiti utili.** — Harold Compere, della Stazione sperimentale per gli agrumi, in Riverside, Calif., ha trovato cinque nuovi parassiti, che attaccano i pidocchi di scudo, così dannosi agli agrumi.

— **Vaccinazione della tubercolosi bovina.** — Il batteriologo Svizzero Henri Spahlinger annunzia di avere scoperto e sperimentato in Svizzera tale vaccinazione. Una mandra di bovini sani fu divisa in due gruppi uguali, uno dei quali fu vaccinato, mentre a tutti i capi di ambedue i gruppi si inoculava il bacillo virulento della tubercolosi. Tutto il bestiame non vaccinato contrasse la malattia, mentre quello vaccinato restò immune. Ciò resultò alla macellazione di tutti i capi. Si arriverà presto anche alla vaccinazione della tubercolosi umana?

ECONOMIA - STATISTICA - EMIGRAZIONE.

- **La nostra produzione delle olive nella campagna 1926** si calcola in q.li 12.560.000, con un aumento rispetto all'anno 1925 di circa 3.812.000 quintali. Nel solo Lazio tale produzione è ascesa da q.li 656.000 nel 1925 a q.li 986.000 nel 1926.

ESPORTAZIONE - IMPORTAZIONE - COMMERCIO.

— **L'esportazione italiana dell'olio d'oliva dal 1 gennaio al 31 marzo 1927** è stata di q.li 28.951, e diretta nei principali paesi dell'Europa, Asia, Africa ed America. Dai dati pubblicati dall'Ufficio centrale di Statistica del Ministero delle Finanze, si rileva che tale esportazione è aumentata in confronto a quella del 1925 (q.li 14.247) di q.li 14.704 e cioè più della metà.

DIVERSE.

— **La medaglia d'oro al merito agricolo alla Cassa di Risparmio di Bologna** è stata conferita dal Ministero dell'Economia Nazionale con *motu proprio*, in considerazione delle benemerenze che questo Ente ha guadagnate nell'opera svolta in favore dell'agricoltura emiliana

— **Pubblicità.** — A scopo di pubblicità, dal 22 al 27 novembre dell'anno scorso i produttori di prugne della Valle di Santa Clara, Calif. fecero per radio l'apologia dei loro frutti; offrirono a prezzo di costo, nelle città della Baia, 20 mila pacchi di 2 1/4 ciascuno, in eleganti scatole di legno rosso.

DOMANDE E OFFERTE.

Prof. TITO POGGI, *Dirett. respons.* — Dott. Enot.° A. GUERCINI, *redattore capo*

Stab. Tipografico di Miglietta, Milano e C. Succ. Cassone - Casale Monf

INDICE ALFABETICO
del volume 134 del "COLTIVATORE,,
— (VOLUME PRIMO DEL 1927) —

— A —

— B —

— D —

— E —

— F —

— G —

— I —

— L —

— M —

— N —

— O —

— P —

— R —

— S —

— T —

— U —

— V —

— Z —